



L'attenzione dell'UE alla **protezione civile**



Commissione europea

L'attenzione delle'UE **alla protezione civile**

**Affrontare le catastrofi
Coordinare la protezione civile
nell'Unione europea**



Commissione europea

Direzione generale dell'Ambiente

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet via il server Europa (<http://europa.eu.int>).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2002

ISBN 92-894-4227-1

© Comunità europee, 2002

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

Introduzione

L'Europa viene regolarmente colpita da gravi catastrofi naturali, quali inondazioni e incendi boschivi, nonché da incidenti tecnologici, come esplosioni in impianti industriali e fuoriuscite di sostanze chimiche.

Tra gli eventi verificatisi di recente: ricordiamo l'esplosione nell'impianto chimico AZF della città francese di Tolosa nel settembre 2001, che ha causato 29 vittime e gravi danni materiali; la fuoriuscita di cianuro da una miniera a Baia Mare in Romania nel 2000, che ha contaminato un ampio tratto del Danubio; i terremoti che hanno colpito la Grecia e la Turchia nel 1999 provocando oltre 17 000 vittime.

In alcuni casi, i paesi colpiti riescono ad affrontare autonomamente catastrofi di simili proporzioni. Spesso però necessitano l'invio di soccorsi dall'estero in tempi brevi ed è in questi casi che interviene la strategia di cooperazione comunitaria nel settore della protezione civile.

Il tipo di disastri che i paesi europei devono affrontare dipende in una certa misura dalla loro collocazione geografica e dal clima. Per esempio, molti Stati meridionali membri dell'Unione europea sono particolarmente soggetti a terremoti e incendi boschivi, mentre negli Stati settentrionali è maggiore la probabilità di incidenti tecnologici minori come esplosioni in impianti industriali o sinistri marittimi. Di conseguenza, i vari Stati membri hanno sviluppato competenze specifiche di intervento in caso di calamità in settori diversi, un aspetto che rende la cooperazione a livello comunitario particolarmente importante. Tramite lo scambio di opinioni e di esperienze, gli esperti della protezione civile di tutta l'Unione possono trarre insegnamenti dalle rispettive migliori pratiche e potenziare la capacità complessiva dell'Europa di far fronte alle catastrofi.



Alcuni gravi disastri avvenuti in Europa

Terremoti

1999	Grecia e Turchia	oltre 17 000 vittime
1980	Italia	2 739 vittime
1976	Italia	977 vittime

Inondazioni

2002	Francia, Germania, Regno Unito, Repubblica ceca, Ungheria
2001	Polonia, Regno Unito, Romania, Ungheria
2000	Francia, Italia, Regno Unito, Spagna

Frane

1998	Italia	159 vittime
1976	Regno Unito	144 vittime
1963	Italia	1 759 vittime

Incendi forestali

Francia, Italia, Spagna, Portogallo e Grecia: ogni anno

Incidenti tecnologici

2001	Francia	esplosione nella fabbrica AZF	29 vittime
2000	Romania, Ungheria	fuoriuscita di sostanze chimiche a Baia Mare	
2000	Paesi Bassi	esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali a Enschede	20 vittime

Inquinamento marino dovuto a cause accidentali

1999	Francia	incidente dell' <i>Erika</i> con fuoriuscita di petrolio
1996	Costa del Galles	<i>Sea Empress</i>
1993	Shetland	<i>Braer</i>
1992	La Coruña	<i>Aegean Sea</i>



Obiettivi



Le varie strategie dell'Unione europea per la cooperazione nel settore della protezione civile non intendono sostituire i sistemi nazionali. Tutte le iniziative sono saldamente basate sul principio di sussidiarietà, l'elemento guida della legislazione comunitaria in base al quale le azioni nell'Unione devono essere sempre intraprese a un livello quanto più possibile locale.

Le competenze nazionali, regionali e locali costituiscono e sempre costituiranno il nucleo di tutte le iniziative europee di intervento in caso di calamità.

La Comunità intende svolgere un **ruolo di coordinamento** tra gli esperti della protezione civile nei 15 Stati membri dell'Unione, nei 13 paesi candidati che hanno chiesto di aderire all'Unione ⁽¹⁾ e nei paesi dello Spazio economico europeo (SEE) ⁽²⁾. Numerose iniziative in questo settore sono state estese ai paesi dell'Africa settentrionale e in parte al Medio Oriente nel quadro del progetto Euromed.

In situazioni di emergenza, l'approccio comunitario assicura con la massima rapidità l'invio del personale più qualificato nelle aree colpite dal disastro. In altre circostanze, grazie alla cooperazione, gli esperti della protezione civile di tutta Europa possono incontrarsi a scadenze regolari per scambiarsi opinioni e imparare dalle rispettive migliori pratiche. Questo metodo ha consentito alla Comunità di sviluppare in caso di disastro alcune delle migliori strategie di intervento nel mondo.

⁽¹⁾ Bulgaria, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ungheria.

⁽²⁾ Islanda, Liechtenstein, Norvegia.

In particolare, gli obiettivi della cooperazione comunitaria nel settore della protezione civile sono i seguenti:

- sostenere e integrare gli sforzi compiuti a livello nazionale, regionale e locale per prevenire i disastri e contribuire a potenziare il livello di preparazione dei responsabili della protezione civile e dei soccorsi in caso di emergenza;
- contribuire a informare il pubblico per consentire ai cittadini europei di meglio proteggersi;
- istituire un quadro operativo per favorire la rapidità e l'efficienza della cooperazione tra i servizi nazionali della protezione civile quando occorre un'assistenza reciproca;
- promuovere la coerenza delle azioni intraprese a livello internazionale nel settore della protezione civile, soprattutto nel contesto della cooperazione con i paesi candidati dell'Europa centrale e orientale nonché con Malta, Cipro e la Turchia, in vista dell'allargamento.





Dopo l'11 settembre 2001

La necessità di un approccio a livello europeo per la protezione civile non è mai stata così urgente come dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti. Gli Stati membri hanno compreso rapidamente che l'Unione ha bisogno di una strategia di intervento chiara e coordinata in caso di disastro qualora un simile attacco avvenisse in uno Stato membro.

Reagendo prontamente a queste preoccupazioni, la Commissione europea ha presentato nel novembre 2001 una relazione dettagliata che conteneva suggerimenti per una serie di iniziative concrete ('). Il documento delineava le possibili misure per prevenire attacchi contro siti sensibili quali impianti chimici o centrali nucleari e suggeriva modalità per coordinare l'intervento dell'Europa in caso di un simile attacco.

La comunicazione proponeva inoltre misure per affrontare l'ipotetica minaccia di attacchi terroristici con armi biologiche, chimiche o nucleari.

(') COM(2001) 707 def.: comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo «Protezione civile — Stato di allerta preventiva per fronteggiare eventuali emergenze».

Come funziona il coordinamento

I governi dell'Unione europea hanno concordato formalmente per la prima volta di coordinare le strategie di protezione civile in una riunione ministeriale svoltasi a Roma nel 1985. Tra il 1985 e il 1994 hanno approvato varie iniziative preliminari che hanno gettato le basi di quello che è oggi un approccio coordinato di ampia portata per affrontare gravi disastri e pianificare i soccorsi.

Tutte le iniziative di protezione civile a livello comunitario sono attuate sulla base del principio di sussidiarietà e la Commissione europea ha sempre perseguito l'obiettivo di sostenere e incoraggiare gli sforzi compiuti a livello nazionale, regionale e locale.

I programmi di azione migliorano l'efficienza

Nel 1997 il Consiglio dell'Unione europea ha compiuto un importante passo avanti con l'approvazione di un vasto programma di azione per la protezione civile valido dal 1° gennaio 1998 al 31 dicembre 1999. Questo primo programma di azione è stato seguito da un secondo programma nel 1999, basato su uno schema più ampio, entrato in vigore il 1° gennaio 2000 e valido fino al 31 dicembre 2004.

Il nuovo programma è finalizzato a sostenere e integrare gli sforzi degli Stati membri dell'UE nel settore della protezione civile a livello nazionale, regionale e locale, oltre che ad agevolare gli scambi tra gli specialisti europei del settore. I progetti sostenuti dal programma, finanziati





congiuntamente dalla Comunità e da almeno uno Stato membro, coprono le seguenti aree:

- valutazione, prevenzione e attenuazione del rischio,
- informazione del pubblico,
- preparazione e intervento,
- analisi post-catastrofe,
- azioni orizzontali.

Valutazione, prevenzione e attenuazione del rischio

I progetti sono rivolti a ridurre al minimo il rischio di numerose catastrofi naturali e tecnologiche e a contenerne l'impatto qualora esse si verificano.

La loro finalità è tra l'altro l'elaborazione di principi e orientamenti chiari per la prevenzione di catastrofi naturali e gravi incidenti tecnologici. Oltre ad affrontare questioni generali connesse alla prevenzione dei disastri, questi progetti si concentrano in particolare sui rischi rappresentati da inondazioni, cedimenti di dighe e incendi.

Informazione del pubblico

Il principio alla base di questi progetti è garantire che i cittadini comunitari abbiano accesso a informazioni adeguate quando necessario, nella loro lingua, in caso di emergenza o di catastrofe, in modo da potersi proteggere con maggiore efficacia.



Quando si viaggia, si lavora o si studia in uno Stato membro, deve essere possibile comprendere le informazioni fornite tramite segnali, cartelli, indicazioni e altri strumenti. In caso di pericolo, le persone devono capire quello che le autorità in tutti gli Stati membri dell'UE cercano di comunicare in modo da poter provvedere a se stesse e a chi dipende da loro.

Il 112: un esempio pratico di protezione civile in azione

Il 112 è il numero unico europeo per chiamate di emergenza.

I cittadini europei in situazioni di emergenza possono chiamare il 112 per entrare in contatto con i servizi di emergenza in tutti gli Stati membri. Quindi, chiunque viaggi nell'Unione deve ricordare un solo numero e questo garantisce un intervento più rapido ed efficace in qualsiasi emergenza.

Il Consiglio delle Comunità europee ha deciso l'introduzione del servizio 112 nel 1991. Tutti gli Stati membri dichiarano che ora il numero è operativo sul loro territorio.

Preparazione e intervento

Sebbene tutti i cittadini dell'UE abbiano diritto a protezione e assistenza di buona qualità, attualmente tra i vari Stati membri esistono differenze notevoli in termini di rischi, fattori geografici e demografici. Questi progetti puntano a eliminare le differenze esistenti e a garantire che i cittadini possano fare affidamento sullo stesso livello elevato di preparazione in caso di emergenza, in qualsiasi parte dell'Unione essi si trovino. Tra le iniziative specifiche rientrano progetti sulla medicina in caso di catastrofi e programmi per potenziare l'assistenza psicologica alle vittime di calamità. Altri progetti

sono finalizzati a migliorare le condizioni di formazione e addestramento per i professionisti del settore, tra cui i vigili del fuoco e altro personale di pronto intervento.

Analisi post-catastrofe

Con questi progetti si intende assicurare agli esperti europei della protezione civile l'opportunità di trarre tutti gli insegnamenti possibili dai disastri avvenuti in passato affinché possano affrontare le catastrofi del futuro con maggiore efficienza. Tra i progetti specifici finanziati sotto questa voce figurano un programma per preparare gli Stati membri vulnerabili a far fronte ai terremoti e un'analisi approfondita degli aspetti socioeconomici connessi ai disastri.



Azioni orizzontali

Questi progetti sono rivolti ai professionisti che operano in tutti i settori della protezione civile. I programmi finora sostenuti includono uno studio sull'uso delle nuove tecnologie dell'informazione negli interventi di soccorso, una relazione sul ruolo delle organizzazioni non governative (ONG) in caso di catastrofi e un vasto scambio di opinioni con i paesi candidati all'adesione sui problemi della protezione civile.

Un nuovo meccanismo per coordinare i soccorsi in caso di calamità

Nell'ottobre 2001 i governi dell'UE hanno concordato di istituire un nuovo «meccanismo» per agevolare la cooperazione negli interventi di protezione civile.

Il meccanismo si basa su un piano di ampia portata proposto dalla Commissione europea nel settembre 2000 e illustra strategie dettagliate per far fronte a tutte le principali emergenze che possono richiedere un intervento rapido, da catastrofi in tempo di pace, come possono essere i terremoti, a minacce o attacchi di tipo terroristico.

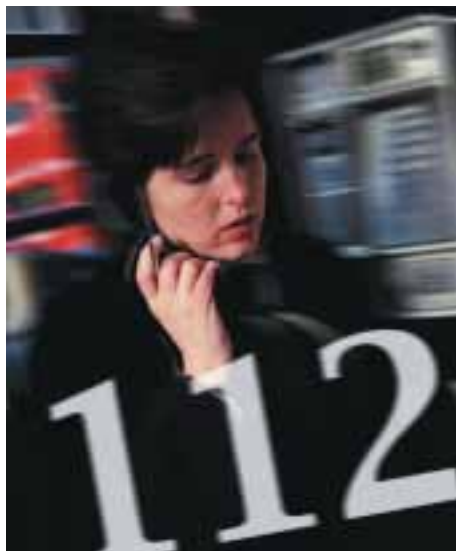
Il nuovo piano è stato adottato in un contesto caratterizzato da una serie di gravi disastri che hanno colpito l'UE e il resto del mondo negli ultimi anni. Soltanto nel 1999 si sono avuti terremoti in Grecia e Turchia, tempeste che hanno provocato gravi danni in molti paesi europei e il naufragio dell'*Erika* che ha inquinato 400 km di costa francese. Nel 2000 la fuoriuscita di sostanze chimiche a Baia Mare ha avvelenato il Danubio in Romania e Ungheria, mentre nei Paesi Bassi è esplosa una fabbrica di fuochi artificiali causando la morte di 20 persone.

Il 2001 passerà alla storia come l'anno dell'attacco terroristico dell'11 settembre negli Stati Uniti, ma sempre nello stesso anno si è verificata anche l'esplosione nell'impianto AZF a Tolosa che ha provocato 29 vittime.



Il nuovo meccanismo intende agevolare la cooperazione tra gli Stati membri in modo che le autorità di una regione colpita da una calamità possano fare ricorso a un'ampia rete comunitaria di esperti di protezione civile in brevissimo tempo. Il meccanismo viene attivato quando un paese richiede l'assistenza dei partner UE a seguito di una catastrofe. In origine il piano è stato elaborato per gli Stati membri, i paesi SEE e i paesi candidati, ma sarà esteso anche a paesi terzi che richiederanno la collaborazione dell'Unione per affrontare i disastri.

Il fulcro del nuovo meccanismo è un **nuovo centro comunitario più efficiente di monitoraggio e di informazione per la protezione civile**. Questa nuova infrastruttura sarà gestita dalla Commissione europea a Bruxelles e, come l'unità operativa già esistente della Commissione «Protezione civile», sarà attiva 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno.



Il centro può fare riferimento in qualsiasi momento a una rete di esperti e in genere riesce a formare una squadra di intervento ad hoc e ad assicurare l'invio sul luogo del disastro in qualsiasi parte del mondo entro 12 ore.

Per esempio, già poche ore dopo gli attacchi dell'11 settembre la Commissione aveva contribuito a formare una squadra di oltre 1 000 addetti ai soccorsi pronti a recarsi a New York e Washington in qualsiasi istante.



Il manuale operativo della protezione civile

Il manuale operativo contiene l'indicazione di punti di contatto per ogni Stato membro, per i paesi SEE e per i paesi candidati in merito alle autorità competenti, punti di contatto operativi e corrispondenti nazionali.

La rete permanente dei corrispondenti nazionali e il comitato per il programma di azione e per il meccanismo nel settore della protezione civile

La rete permanente dei corrispondenti nazionali (*Permanent Network of National Correspondents* — PNNC) è costituita da rappresentanti di alto livello appartenenti alle amministrazioni nazionali responsabili della protezione civile ed è la prima rete coordinata della protezione civile istituita nell'Unione europea. Questa struttura svolge la funzione di strumento per lo scambio di informazioni ed esamina diverse iniziative nell'ambito della protezione civile.

Per l'attuazione del programma di azione e del meccanismo comunitario a favore di una cooperazione rafforzata negli interventi di protezione civile, la Commissione è assistita dal Comitato per il programma di azione e per il meccanismo nel settore della protezione civile, composto da rappresentanti degli Stati membri e presieduto dalla Commissione stessa.



Il vademecum, una guida per la protezione civile

La Commissione europea aggiorna a scadenze regolari un vademecum per la protezione civile che fornisce una panoramica delle misure adottate dagli Stati membri dell'UE, dai paesi SEE e dai paesi candidati all'adesione per affrontare le catastrofi. Si tratta di un documento dettagliato, destinato ai funzionari con posizioni di responsabilità nel settore della protezione civile a livello nazionale, regionale e locale, alle associazioni di volontariato, alle ONG nonché a tutti i cittadini interessati.

La guida contiene descrizioni degli interventi effettuati in occasione di disastri avvenuti in passato, delinea i piani di azione per future emergenze e spiega chiaramente le competenze di tutti i soggetti interessati a livello locale, regionale, nazionale ed europeo in caso di catastrofe. Il vademecum illustra inoltre i progressi compiuti dalla Commissione, insieme ai servizi nazionali, nel favorire la cooperazione nel settore della protezione civile.

<http://europa.eu.int/comm/environment/civil/pdfdocs/vademec.pdf>

Cooperazione internazionale

La Commissione partecipa attivamente a una serie di accordi di cooperazione internazionale in materia di protezione civile e di intervento in caso di disastro. Queste attività rientrano nel quadro delle politiche comunitarie oppure si concretizzano in iniziative separate.

Attività nel quadro delle politiche comunitarie

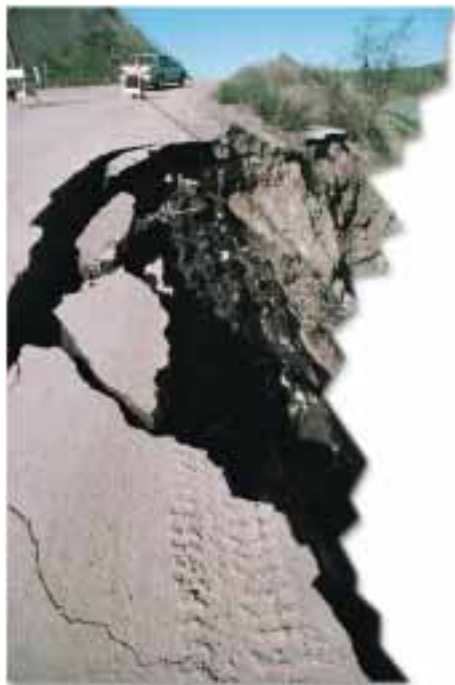
Nel bacino del Mediterraneo, l'Unione sta finanziando un progetto pilota Euromed nel settore della protezione civile attraverso il programma MEDA. L'obiettivo generale è contribuire a rafforzare la fiducia sul piano politico e della sicurezza nell'area euromediterranea. Il progetto è in corso di svolgimento sotto la direzione di esperti italiani ed egiziani, secondo i quali questa iniziativa rappresenta una prima componente essenziale per la creazione di un sistema euromediterraneo di protezione civile. Sono in programma attività in materia di formazione e addestramento, scambio di esperti e creazione di una rete di contatti tra le scuole della protezione civile.

Altre attività

L'UE partecipa attivamente anche a una serie di accordi e strutture internazionali per la protezione civile, riportate qui di seguito.

L'accordo parziale aperto del Consiglio d'Europa (EUR-OPA Major Hazards Agreement — *Grandi rischi*)

L'accordo, adottato nel marzo 1987 dal Consiglio d'Europa, intende promuovere una più stretta cooperazione tra gli Stati membri in materia di prevenzione e intervento in caso di disastri naturali e tecnologici.



Le attività concernono il processo decisionale e il coordinamento scientifico e tecnico, inclusi lo sviluppo di sistemi di preallarme e l'istituzione di numerosi centri di ricerca. Non tutti gli Stati membri dell'UE sono parti contraenti di questo accordo.

La convenzione sugli effetti transfrontalieri degli incidenti industriali

L'UE è una parte contraente di questo accordo internazionale, coordinato dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (ECE). La convenzione affronta i temi della prevenzione, della preparazione e dell'intervento in caso di incidenti industriali suscettibili di causare effetti transfrontalieri. Tra gli obiettivi perseguiti rientrano la cooperazione internazionale in un contesto transfrontaliero in materia di assistenza reciproca, ricerca e sviluppo e scambio di informazioni e tecnologie.

L'Iniziativa centrale europea (CEI — Central European Initiative)

Questo accordo di cooperazione sulla previsione, la prevenzione e l'attenuazione delle catastrofi naturali e tecnologiche, concluso nel 1996 tra Austria, Croazia, Ungheria, Italia, Polonia e Slovenia (la Commissione europea ha lo status di osservatore), comporta lo scambio periodico di informazioni scientifiche e tecnologiche e di dati rilevanti, l'elaborazione di programmi comuni di ricerca, l'istituzione di corsi di formazione e addestramento destinati agli esperti del settore per creare programmi comuni in materia di protezione civile e gestione delle catastrofi. A tal fine è stato elaborato un manuale operativo comprendente una serie di dati per le parti aderenti. Inoltre, sono stati migliorati gli strumenti di comunicazione tra le istituzioni nazionali responsabili in materia di terremoti.

Coordinamento con altre politiche comunitarie

Come per tutti i settori delle politiche comunitarie, anche le iniziative dell'Unione europea per coordinare gli sforzi in materia di protezione civile non sono a sé stanti. Spesso gli interventi in caso di gravi catastrofi coinvolgono altri settori di competenza dell'UE, per esempio la giustizia e gli affari interni quando è richiesta la cooperazione tra forze di polizia oppure la legislazione in materia di ambiente se un determinato disastro può avere gravi conseguenze per l'ambiente. Questo vale soprattutto in caso di catastrofi quali esplosioni in impianti industriali o fuoriuscite di sostanze chimiche.

Quando siti «a rischio» di questo tipo sono colpiti da un disastro, gli esperti della protezione civile devono avere una perfetta conoscenza della direttiva Seveso che stabilisce le norme per la gestione di impianti potenzialmente pericolosi.



La direttiva Seveso

Nel 1976 una parte dell'impianto chimico di Seveso (Italia settentrionale) esplose rilasciando nell'atmosfera una nube contenente tetraclorodibenzoparadiossina (TCDD), una sostanza altamente pericolosa comunemente nota come diossina. Oltre 600 persone furono evacuate e 2 000 furono sottoposte a trattamento per contaminazione da diossina.

Sei anni più tardi i governi dell'UE approvarono la cosiddetta direttiva Seveso, finalizzata alla prevenzione di gravi incidenti industriali e alla limitazione delle loro conseguenze. La direttiva stabiliva severe procedure di sicurezza e di protezione da attuare in tutti i siti considerati a rischio di incidente paragonabile a quello verificatosi a Seveso.

La direttiva è stata aggiornata in diverse occasioni e nel 1996 è stata completamente riveduta e sostituita da un direttiva molto più rigorosa, la Seveso II. Dal 3 febbraio 1999 gli obblighi della direttiva sono diventati vincolanti per l'industria e per le autorità pubbliche degli Stati membri responsabili dell'attuazione e dell'esecuzione della legislazione.

La direttiva Seveso II non copre la sicurezza nucleare o il trasporto di sostanze pericolose, oggetto di una normativa a parte.



I prossimi sviluppi

Nei prossimi anni l'importanza della cooperazione a livello comunitario nel settore della protezione civile è destinata a diventare sempre più preponderante. Dopo la piena applicazione del meccanismo concordato nell'ottobre 2001, l'approccio dell'Unione nei confronti degli interventi in caso di disastro, già oggi rigoroso, sarà ancora più efficace.

In futuro, gli Stati membri e la Commissione europea intendono porre l'accento in particolare sulla necessità di cercare di prevenire i disastri. È certamente essenziale essere in grado di intervenire con rapidità ed efficienza in caso di catastrofe, ma è ancora più importante cercare di evitare per quanto possibile che simili emergenze si verifichino.

A tal fine sarà necessario instaurare legami ancora più stretti tra gli esperti locali, regionali e nazionali che formano la spina dorsale delle strategie europee di intervento in caso di disastro. È inoltre importante che i comuni cittadini siano a conoscenza di potenziali rischi e sappiano come reagire con calma e rapidità in situazioni di emergenza.



Maggiori informazioni?

La direzione generale dell'Ambiente è la componente della Commissione europea che si occupa di ambiente, protezione civile e radioprotezione. La direzione generale dell'Ambiente redige relazioni periodiche ed altre pubblicazioni dedicate a tutti i temi ambientali, fra i quali la protezione civile.

Informazioni sulle politiche europee in materia ambientale sono reperibili nel sito della direzione generale dell'Ambiente sul server Europa:
<http://europa.eu.int/comm/environment/>

Altre informazioni sulla protezione civile ed un elenco di link sono reperibili all'indirizzo
<http://europa.eu.int/comm/environment/civil/index.htm>

Si prega di inviare eventuali domande sulla politica europea in materia ambientale a:

Commissione europea

Centro Informazione della DG Ambiente

BU-9 0/11

B-1049 Bruxelles

E-mail: envinfo@cec.eu.int

Commissione europea

L'attenzione dell'UE alla protezione civile

Affrontare le catastrofi — Coordinare la protezione civile nell'Unione europea

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

2002 — 21 pagg. — 21 x 21 cm

ISBN 92-894-4227-1

Venta • Salg • Verkauf • Πωλησεις • Sales • Vente • Vendita • Verkoop • Venda • Myynti • Försäljning
<http://eur-op.eu.int/general/en/s-ad.htm>

BELGIQUE/BELGIË

Jean De Lannoy

Avenue du Roi 202/Koningslaan 202
B-1190 Bruxelles/Brussel
Tel. (32-2) 538 43 08
Fax (32-2) 538 08 41
E-mail: jean.de.lannoy@infoboard.be
URL: <http://www.jean-de-lannoy.be>

**La librairie européenne/
De Europese Boekhandel**

Rue de la Loi 244/Wetstraat 244
B-1040 Bruxelles/Brussel
Tel. (32-2) 295 26 39
Fax (32-2) 735 08 60
E-mail: mail@libeurop.be
URL: <http://www.libeurop.be>

Moniteur belge/Belgisch Staatsblad

Rue de Louvain 40-42/Leuvenseweg 40-42
B-1000 Bruxelles/Brussel
Tel. (32-2) 552 22 11
Fax (32-2) 511 01 84
E-mail: eusaales@just.fgov.be

DANMARK

J. H. Schultz Information A/S

Herstedvang 12
DK-2620 Albertslund
Tel. (45) 43 63 23 00
Fax (45) 43 63 19 69
E-mail: schultz@schultz.dk
URL: <http://www.schultz.dk>

DEUTSCHLAND

Bundesanzeiger Verlag GmbH

Vertriebsabteilung
Amsterdamer Straße 192
D-50735 Köln
Tel. (49-221) 97 66 80
Fax (49-221) 97 66 82 78
E-Mail: vertrieb@bundesanzeiger.de
URL: <http://www.bundesanzeiger.de>

ΕΛΛΑΔΑ/GREECE

G. C. Eletheroudakis SA

International Bookstore
Patsipistimi 17
GR-10564 Athina
Tel. (30-1) 331 41 80/112/3/4/5
Fax (30-1) 335 84 93
E-mail: elebooks@netor.gr
URL: <http://elebooks@hellasnet.gr>

ESPAÑA

Boletín Oficial del Estado

Trafalgar, 27
E-28071 Madrid
Tel. (34) 915 38 21 11 (libros)
913 84 17 15 (suscripción)
Fax (34) 915 38 21 11 (libros)
913 84 17 14 (suscripción)
E-mail: dietes@com.boe.es
URL: <http://www.boe.es>

Mundi Prensa Libros, SA

Castelló, 37
E-28001 Madrid
Tel. (34) 914 36 37 00
Fax (34) 915 75 39 98
E-mail: libreria@mundiprensa.es
URL: <http://www.mundiprensa.com>

FRANCE

Journal officiel

Service des publications des CE
26, rue Desaix
F-75727 Paris Cedex 15
Tel. (33) 140 58 77 31
Fax (33) 140 58 77 00
E-mail: europublications@journal-officiel.gouv.fr
URL: <http://www.journal-officiel.gouv.fr>

IRELAND

Alan Hanna's Bookshop

270 Lower Rathmines Road
Dublin 6
Tel. (353-1) 496 73 98
Fax (353-1) 496 02 28
E-mail: hanna@s.iol.ie

ITALIA

Licosa SpA

Via Duca di Calabria, 1/1
Casella postale 552
I-50125 Firenze
Tel. (39) 055 84 83 1
Fax (39) 055 64 12 57
E-mail: licosa@licosa.com
URL: <http://www.licosa.com>

LUXEMBOURG

Messageires du livre SARL

5, rue Raiffeisen
L-2411 Luxembourg
Tel. (352) 40 10 20
Fax (352) 49 06 61
E-mail: mail@mdl.lu
URL: <http://www.mdl.lu>

NEDERLAND

SDU Servicecentrum Uitgevers

Christoffel Plantijnstraat 2
Postbus 20014
2500 EA Den Haag
Tel. (31-70) 378 98 80
Fax (31-70) 378 97 83
E-mail: sdu@sdul.nl
URL: <http://www.sdul.nl>

PORTUGAL

Distribuidora de Livros Bertrand L.ª

Grupo Bertrand, SA
Rua das Terras dos Vales, 4-A
Apartado 60037
P-2700 Amadora
Tel. (351) 214 95 87 67
Fax (351) 214 96 02 55
E-mail: dib@ip.pt

Imprensa Nacional-Casa da Moeda, SA

Sector de Publicações Oficiais
Rua da Escola Politécnica, 135
P-1250-100 Lisboa Codex
Tel. (351) 213 94 57 00
Fax (351) 213 94 57 50
E-mail: spocs@incm.pt
URL: <http://www.incm.pt>

SUOMI/FINLAND

**Akateminen Kirjakauppa/
Akademiska Bokhandeln**

Keskuskatu 1/Centralgatan 1
PL/PB 128
FIN-00101 Helsinki/Helsingfors
P./tfn (358-9) 121 44 18
F./fax (358-9) 121 44 35
Sähköposti: sps@akateeminen.com
URL: <http://www.akateeminen.com>

SVERIGE

BTJ AB

Traktorvägen 11-13
S-2221 82 Lund
Tel. (46-46) 18 00 00
Fax (46-46) 30 79 47
E-post: btju-pub@btj.se
URL: <http://www.btj.se>

UNITED KINGDOM

The Stationery Office Ltd

Customer Services
PO Box 29
Norwich NR3 1GN
Tel. (44) 870 60 05-522
Fax (44) 870 60 05-523
E-mail: book.orders@theso.co.uk
URL: <http://www.tsofficial.net>

ISLAND

Bokabud Larusar Blöndal

Skólavörðustíg, 2
IS-101 Reykjavík
Tel. (354) 552 55 40
Fax (354) 552 55 60
E-mail: bokabud@simnet.is

SCHWEIZ/SUISSE/SVIZZERA

Euro Info Center Schweiz

c/o OSEC Business Network Switzerland
Stampfenbachstraße 85
PF 492
CH-8035 Zürich
Tel. (41-1) 365 53 15
Fax (41-1) 365 54 11
E-mail: eics@osec.ch
URL: <http://www.osec.ch/eics>

BĂLGĂRIJA

Europress Euromedia Ltd

59, blvd Vitoshka
BG-1000 Sofia
Tel. (359-2) 980 37 66
Fax (359-2) 980 42 30
E-mail: Milena@mbox.cit.bg
URL: <http://www.europress.bg>

CYPRUS

Cyprus Chamber of Commerce and Industry

PO Box 21455
CY-1509 Nicosia
Tel. (357-2) 88 97 52
Fax (357-2) 66 10 44
E-mail: demetras@ccc.org.cy

ESTI

Estil Kaubandus-Tööstuskoda

(Estonian Chamber of Commerce and Industry)
Toom-Kooli 17
EE-10130 Tallinn
Tel. (372) 646 02 44
Fax (372) 646 02 45
E-mail: emfo@koda.ee
URL: <http://www.koda.ee>

HRVATSKA

Mediatrade Ltd

Pavla Hatza 1
HR-10000 Zagreb
Tel. (385-1) 481 9411
Fax (385-1) 481 94 11

MAGYARORSZÁG

Euro Info Service

Szt. István krt.12
III emelet 1/A
PO Box 1059
H-1137 Budapest
Tel. (36-1) 329 21 70
Fax (36-1) 349 20 53
E-mail: euroinfo@euroinfo.hu
URL: <http://www.euroinfo.hu>

MALTA

Miller Distributors Ltd

Malta International Airport
PO Box 25
Luqa LOA 05
Tel. (356) 66 44 88
Fax (356) 67 67 99
E-mail: gwirth@usa.net

NORGE

Swets Blackwell AS

Hans Nielsen Hauges gt. 39
Boks 4901 Nydalen
N-0423 Oslo
Tel. (47) 23 40 00 00
Fax (47) 23 40 00 01
E-mail: info@no.swetsblackwell.com
URL: <http://www.swetsblackwell.com/no>

POLSKA

Ars Polona

Krakowskie Przedmieście 7
Skr. pocztowa 1001
PL-00-950 Warszawa
Tel. (48-22) 826 12 01
Fax (48-22) 826 62 40
E-mail: books119@arspolona.com.pl

ROMÂNIA

Euromedia

Str.Dionisie Lupu nr. 65, sector 1
PC-70184 Bucuresti
Tel. (40-1) 315 44 03
Fax (40-1) 312 96 46
E-mail: euromedia@mailcity.com

SLOVAKIA

Centrum VTI SR

Nám. Slobody, 19
SK-81223 Bratislava
Tel. (421-7) 54 41 83 64
Fax (421-7) 54 41 83 64
E-mail: europ@ttb1.stlk.stuba.sk
URL: <http://www.stlk.stuba.sk>

SLOVENIJA

GV Založba

Dunajska cesta 5
SLO-1000 Ljubljana
Tel. (386) 613 09 1804
Fax (386) 613 09 1805
E-mail: europ@gvestnik.si
URL: <http://www.gvzalozba.si>

TÜRKİYE

Dünya Infotel SA

100, Yı Mahallesi 34440
TR-80050 Bağcılar-Istanbul
Tel. (90-212) 629 46 89
Fax (90-212) 629 46 27
E-mail: aktuelinfo@dunya.com

ARGENTINA

World Publications SA

Av. Cordoba 1877
C1120 AA Buenos Aires
Tel. (54-11) 48 15 81 56
Fax (54-11) 48 15 81 56
E-mail: wpbooks@infocsa.com.ar
URL: <http://www.wpbooks.com.ar>

AUSTRALIA

Hunter Publications

PO Box 404
Abbotsford, Victoria 3067
Tel. (61-3) 94 17 53 61
Fax (61-3) 94 17 51 54
E-mail: jpdavies@ozemail.com.au

BRESIL

Livraria Camões

Rua Bittencourt da Silva, 12 C
CEP
20043-900 Rio de Janeiro
Tel. (55-21) 262 47 76
Fax (55-21) 262 47 76
E-mail: livraria.camoes@incm.com.br
URL: <http://www.incм.com.br>

CANADA

Les éditions La Liberté Inc.

3020, chemin Sainte-Foy
Sainte-Foy, Québec G1X 3V6
Tel. (1-418) 858 37 63
Fax (1-800) 667 54 49
E-mail: liberte@mediom.qc.ca

Renouf Publishing Co. Ltd

5369 Chemin Capotek Road, Unit 1
Ottawa, Ontario K1J 9J3
Tel. (1-813) 745 26 65
Fax (1-613) 745 76 60
E-mail: order.dept@renoufbooks.com
URL: <http://www.renoufbooks.com>

EGYPT

The Middle East Observer

41 Sherif Street
Cairo
Tel. (20-2) 392 69 19
Fax (20-2) 393 97 32
E-mail: inquiry@meobservers.com
URL: <http://www.meobservers.com>

MALAYSIA

EBIC Malaysia

Suite 45,02, Level 45
Plaza MBI (Letter Box 45)
8 Jalan Yap Kwan Seng
50450 Kuala Lumpur
Tel. (60-3) 21 82 82 98
Fax (60-3) 21 62 61 98
E-mail: ebic@tm.net.my

MÉXICO

Mundi Prensa México, SA de CV

Río Pánuco, 141
Colonia Cuauhtémoc
MX-06500 México, DF
Tel. (52-5) 533 56 58
Fax (52-5) 514 67 99
E-mail: 101545.2361@compuserve.com

SOUTH AFRICA

Eurochamber of Commerce in South Africa

PO Box 781738
2146 Sandton
Tel. (27-11) 884 39 52
Fax (27-11) 883 55 73
E-mail: info@eurochamber.co.za

SOUTH KOREA

**The European Union Chamber of
Commerce in Korea**

5th Fl. The Shilla Hotel
202, Jangchung-dong 2 Ga, Chung-ku
Seoul 100-392
Tel. (82-2) 22 53-5631/4
Fax (82-2) 22 53-5635/6
E-mail: eucock@eucock.org
URL: <http://www.eucock.org>

SRI LANKA

EBIC Sri Lanka

Trans Asia Hotel
115 Sir Chittampalam
A, Gardiner Mawatha
Colombo 2
Tel. (94-1) 074 71 50 78
Fax (94-1) 44 87 79
E-mail: ebicsl@shelk.lk

TAI-WAN

Tycoon Information Inc

PO Box 81-466
105 Taipei
Tel. (886-2) 87 12 88 86
Fax (886-2) 87 12 47 47
E-mail: euitupe@ms21.hinet.net

UNITED STATES OF AMERICA

Bernan Associates

4611-F Assembly Drive
Lanham MD 20706-4391
Tel. (1-800) 274 44 47 (toll free telephone)
Fax (1-800) 865 34 50 (toll free fax)
E-mail: query@bernan.com
URL: <http://www.bernan.com>

ANDERE LÄNDER

OTHER COUNTRIES

AUTRES PAYS

**Bitte wenden Sie sich an ein Büro Ihrer
Wahl/Please contact the sales office of
your choice/Veuillez vous adresser au
bureau de vente de votre choix**

Office for Official Publications of the European
Communities
CEP
L-2985 Luxembourg
Tel. (352) 29 29-42455
Fax (352) 29 29-42758
E-mail: info-info-opoce@cec.eu.int
URL: publications.eu.int



UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI
DELLE COMUNITÀ EUROPEE

L-2985 Luxembourg

ISBN 92-894-4227-1



9 789289 442275 >